

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

L'impegno per la selezione della vite della Regione Lombardia

Nell'ampia variabilità genetica che contraddistingue fra le specie coltivate la Vitis vinifera, la ricerca trova stimoli e materiali sempre nuovi per la valorizzazione del settore vitivinicolo.

L'iter che porta alla costituzione e alla registrazione ufficiale di nuovi cloni e nuove varietà è lungo e laborioso, ma si tratta di un'attività fondamentale per il sostegno del comparto, che ogni regione viticola del mondo sta conducendo da diversi decenni.

In Italia, il Ministero per l'agricoltura ha iniziato a finanziare studi sul miglioramento genetico della vite nel 1990 e la Regione Lombardia si è fatta carico nel 2003 dei programmi in atto sul proprio territorio.

La Lombardia è, infatti, caratterizzata da una vasta superficie a vocazione viticola, rappresentata principalmente dalle zone a denominazione di origine più tradizionali delle province di Pavia, Brescia, Mantova, Sondrio e Bergamo e, più recentemente, arricchita anche dalle nuove indicazioni geografiche tipiche (igt) introdotte per le province di Lecco, Como e Varese.

Migliorare le varietà e conservare la variabilità genetica

La viticoltura lombarda vanta peculiarità molto differenti nelle diverse zone produttive, ciascuna con le proprie tradizioni e una moltitudine di vitigni autoctoni particolarmente interessante. Sulla selezione di queste varietà locali sono stati avviati i progetti più recenti finanziati dalla Direzione generale agricoltura della Regione Lombardia, con il duplice obiettivo di ottenere varietà migliorate e di conservare la variabilità genetica, pericolosamente semplificata con la diffusione dei vitigni internazionali.

Regione Lombardia ed Ersaf, l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste, con lo scopo di costituire un centro di eccellenza nella ricerca e sperimentazione per la vitivinicoltura, hanno puntato sul Polo di Riccagioia (Pavia), investendo per mettere a disposizione del mondo produttivo, di quello della ricerca e di quello della didattica infrastrutture e attrezzature uniche nel loro genere in Lombardia.



Giulio De Capitani



Roberto Albetti

Progetto Migliorvite per coordinare la selezione genetica e sanitaria

Con l'obiettivo di coordinare tutte le attività di selezione genetica e sanitaria e garantirne la continuità nel tempo è stato avviato nel 2007 il Progetto Migliorvite che, con il coordinamento della sede Ersaf di Riccagioia, riunisce un insieme di competenze scientifiche e tecniche in grado di amplificare la redditività degli investimenti regionali. Partner del progetto sono il Dipartimento di produzione vegetale dell'Università Statale di Milano, l'Istituto di fruttivitecoltura della Cattolica di Piacenza, l'Ersaf, il Centro vitivinicolo provinciale di Brescia e la Fondazione Fojanini di Sondrio.

In parallelo all'avvio di questo progetto si è lavorato per il rilancio del Nucleo di pre-moltiplicazione viticola di Riccagioia, attraverso il quale si potrà trasferire il nuovo materiale genetico ottenuto alla filiera vivaistica e produttiva. Tutto questo è stato reso possibile grazie alle numerose collaborazioni esterne, ma anche e soprattutto grazie all'impegno, passione e professionalità dei tecnici del Polo Vitivinicolo di Riccagioia, da anni dediti alle attività di ricerca e assistenza tecnica a sostegno della filiera.

Giulio De Capitani

Assessore all'agricoltura Regione Lombardia

Roberto Albetti

Presidente Ersaf